Calma vigilia delle elezioni amministrative in Liguria

Domani, abitanti di 6 comuni votano per il rinnovo del Consiglio comunale

In provincia di Genova si recheranno alle urne a Propata e Vobbia - Nel Savonese si voterà a Testico Nell'Imperiese si eleggeranno i nuovi amministratori di San Lorenzo a Mare, di Pompeiana e di Rezzo

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 14 novembre.

Domenica si voterà a Propata e Vobbia per il rinnovo dei consigli comunali. Propata è uno dei più piccoli comuni della provincia di Genova, con i suoi 290 abitanti, accertati nell'ultimo censimento. Il numero tende a diminuire per le continue emigrazioni verso Genova o i centri maggiori della valle Scrivia. A Propata le uniche risorse sono le castagne, poca agricoltura montana e un po' di turismo estivo. La natura è intatta, in molte zone intorno al paese, addirittura semiselvaggia: mancano però le strutture turistiche. L'unica attività realizzata negli anni scorsi per migliorare la situazione economica del piccolo comune è stata la creazione di una stalla sociale.

L'amministrazione comunale è retta da un sindaco «indipendente di destra», l'architetto Raimondo Campanini, con una giunta composta da assessori comunisti. I dieci consiglieri comunali sono così divisi, per partito: 4 pci, 2 psi, 2 dc, 1 indipendente di sinistra, 1 indipendente di destra. Per le prossime elezioni sono previste due liste: una «civica» guidata dal sindaco uscente, con comunisti e socialisti, e una democristiana.

Vobbia è uno dei piccoli comuni della Valbrevenna una delle zone più povere dell'entroterra genovese. Gli abitanti sono 848. Non esiste industria e le risorse sono modeste: agricoltura montana, allevamento del bestiame.

La giunta uscente, guidata dal sindaco geometra Bruno Moretti, è composta interamente da socialisti. I quattordici consiglieri sono così divisi: 11 del psi e 3 della dc. Democristiani e socialisti si contenderanno quindi ancora una volta il Comune con due liste contrapposte.

Savona, 14 novembre.

(n.s.) Domenica si svolgeranno le elezioni per il rinnovo del consiglio comunale di Testico, uno dei più piccoli paesi della provincia di Savona. Gli elettori sono 201 dei quali 106 donne. Il risultato della consultazione è pressoché scontato: in lizza per l'elezione di 15 consiglieri, sono infatti soltanto due liste, una con dodici candidati presentata dalla democrazia cristiana e l'altra con tre soli nomi, presentata dalle sinistre e contraddistinta da un ramoscello d'olivo. In pratica, quindi, già sin d'ora si sa quale sarà la composizione del nuovo consiglio comunale che, peraltro, non differirà di molto da quello ormai scaduto. Le novità riguarderanno, invece, la composizione della giunta ed il sindaco. L'attuale primo cittadino, Pietro Danio, non ha accettato la candidatura e la dc apre la sua lista con il nome del dottor Andrea Merello, direttore regionale dell'Ente nazionale artigianato e piccola industria che, con tutta probabilità, ricoprirà la carica di sindaco.

I problemi di Testico sono molti e riguardano soprattutto la scarsità di acqua potabile dovuta alla carenza di impianti, la rete fognaria, le infrastrutture ricettive e l'agricoltura.

La popolazione, poco più di 250 abitanti, è in continua diminuzione e l'agricoltura, unica fonte di reddito, non è più sufficiente ad assicurare l'indispensabile per vivere; i giovani, quindi, se ne vanno e restano soltanto gli anziani. La nuova amministrazione dovrà affrontare e risolvere questi problemi per evitare che Testico muoia.

Imperia, 14 novembre.

(b. v.) In provincia di Imperia si voterà in tre piccoli comuni (San Lorenzo Mare, Pompeiana e Rezzo) per un totale di 1833 elettori.

Il comune più rappresentativo è San Lorenzo Mare (829 elettori dei quali 400 maschi) dove si fronteggiano la lista dc, capeggiata dal sindaco uscente Luigi Lagorio e la «Garofano» unione democratica» che raggruppa 4 comunisti, 4 socialisti, 1 socialdemocratico e 3 indipendenti. Le elezioni non avranno comunque un eccessivo valore politico data la influenza di molti fattori personali nella composizione e successiva scelta delle liste.

A Rezzo, comune montano dell'alta Valle Arroscia, 564 elettori, dei quali 299 maschi, potranno scegliere fra tre liste: dc, pci e psi. La democristiana è l'unica completa con 12 candidati capeggiati dal sindaco uscente Secondo Guglieri; 8 i candidati comunisti e 4 quelli socialisti. Nelle precedenti elezioni era stata presentata la sola lista democristiana.

Situazione senza sorprese a Pompeiana, piccolo comune nei pressi di Taggia, a poca distanza dalla costa, con 440 elettori dei quali 207 maschi. Si presentano soltanto 12 candidati democristiani capeggiati dal sindaco uscente Giovanni Costamagna. Una caratteristica comune in tutti e tre i comuni è che, finora, non sono stati praticamente svolti comizi da parte di alcun partito: comunque la situazione è completamente calma.

Dichiarazione del sindaco

Il progetto delle centrali non soddisfa Vado Ligure

(Dal nostro corrispondente)
Vado Ligure, 14 novembre.

(n. s.) Il comune di Vado Ligure non è ancora soddisfatto delle modifiche apportate al progetto per la costruzione di nuove centrali termoelettriche. «E' vero — dice il sindaco Pietro Moracchioli — *che il decreto-legge è stato ritirato e che si è presentato un disegno legge che recepisce alcune nostre istanze ma è anche vero che esso non ci soddisfa pienamente soprattutto per quanto riguarda i tempi per gli adempimenti burocratici*».

Il disegno di legge approvato in sede legislativa dalla commissione Industria della Camera, si trova ora al Senato. Esso, per quanto riguarda il completamento della centrale di Vado, prevede tempi assai ridotti per l'approvazione da parte del consiglio comunale.

«*In pochissimi giorni* — sostiene il sindaco — *dovremmo trattare con l'Enel, raggiungere un accordo, portare il progetto all'esame del consiglio e quindi ottenere la ratifica del comitato regionale di controllo. Per fare tutto questo occorrono sei mesi non due mesi*».

Disagio nel Savonese per le linee soppresse

Vado Ligure, 14 novembre.

(n. s.) Continua nella cittadina di Vado ed anche a Savona il disagio di studenti, lavoratori ed altri utenti, per la soppressione di alcune corse sulla linea automobilistica Savona-Vado-Savona e sulla Vado-Savona, gestite dalla Sita.

Tale provvedimento è stato adottato in seguito all'agitazione del personale che non effettua più servizio in ore straordinarie ed applica integralmente il contratto di lavoro. Il problema sarà discusso in un incontro a livello regionale.

Le indagini degli inquirenti sul delitto di Ceriana

Trovate impronte di sangue vicino al bar dove il misterioso assassino colpì la donna

Sono state rinvenute sul muricciolo che immette al ponte e nella piazza dove si trova il locale - La vittima aveva nel portafogli 700 mila lire ed era solita prestare del denaro - Una minorata psichica scomparsa e poi ritrovata la sera dell'omicidio - E' stato accusato un imbianchino di sequestro e abuso di minorenne

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 14 novembre.

(r. o.) L'impronta di una mano insanguinata sul muricciolo che immette sul piccolo ponte che si trova vicino al luogo del delitto e alcune macchie di sangue trovate nella stessa piazzetta S. Marta di Ceriana, sono i soli indizi sui quali si trovano a lavorare gli inquirenti.

A condurre i carabinieri sino a questi nuovi elementi sono stati alcuni abitanti del piccolo centro dell'entroterra sanremese. Da domenica in paese non si parla d'altro: tutti partecipano alla ricerca dell'assassino. Primi fra tutti i figli della vittima: «*Ripetutamente ho consigliato mia madre ad acquistare una pistola*», dice Franco Bongiovanni, figlio minore di Margherita Buschiazzo, 63 anni, vedova Bongiovanni, la titolare del bar Universo massacrata domenica notte, nel suo locale, subito dopo l'orario di chiusura.

«*Aveva già subito due tentativi di rapina negli ultimi anni e lei si sentiva stanca dell'intensa attività alla quale era costretta nel gestire il bar. Ma non ne ho mai voluto sapere. In effetti prestava del denaro, ma a piccole somme, soprattutto a coloro che ne avevano più bisogno. Non avrò pace sino a quando non verrà trovato l'assassino di mia madre*», ha soggiunto.

Franco Bongiovanni

A tre giorni dal delitto gli inquirenti brancolano ancora nel buio: dell'assassino nessuna traccia, tranne quelle rinvenute oggi, mentre l'atmosfera a Ceriana comincia a caricarsi di tensione.

E' il momento in cui affiorano i rancori, il sospetto si insinua tra amici di vecchia data. Un esempio è dato dal caso di Maria Rosa Lanteri, 17 anni, una minorata psichica figlia dell'agricoltore Eugenio Lanteri. Qualcuno si è ricordato, e forse lo ha riferito ai carabinieri, che l'agricoltore, la sera del delitto, si aggirava come un forsennato per il paese.

Perché? Si è saputo poi che la figlia era uscita di casa verso le 20, come altre volte, e che a mezzanotte non era ancora rientrata. Perciò il Lanteri, proprio quando, presumibilmente, all'interno del caffè Universo l'assassino infieriva sulla Buschiazzo, colpendola con una bottiglia, girovagava per il paese alla ricerca della figlia.

L'ha poi trovata nell'abitazione dell'imbianchino Giuseppe Panizzi, 60 anni, un loro conoscente che, tra l'altro, abita nei pressi del caffè Universo, e che, come altre volte, aveva invitato Maria Rosa a vedere la televisione. Attorno all'episodio, nei limiti descritti, è nata una voce: il Panizzi avrebbe sequestrato la ragazza minorata e ne avrebbe abusato. In realtà il Lanteri, che da solo aveva compiuto le ricerche, soltanto questo pomeriggio ha querelato l'imbianchino ai carabinieri: lo accusa di sottrazione di minore. Il Panizzi, intanto, sembra essere scomparso dal paese.

L'episodio testimonia lo stato di tensione che grava a Ceriana. Del resto il delitto, che sembra avere, fino a questo punto, la trama di un giallo ben congegnato, si è svolto e, forse, è anche maturato nel locale più frequentato dalla gente del paese e la vittima, chiamata familiarmente Lilì, era stimata e ben voluta da tutti. Gli inquirenti confermano oggi la scomparsa del portafogli «a fisarmonica» e sono in grado di precisare il suo contenuto: 700 mila lire.

Lo aveva annunciato venerdì scorso la Buschiazzo al responsabile della filiale del Banco di Imperia di Ceriana al quale aggiunse che avrebbe versato la somma il lunedì mattina. Anche i rapporti con i suoi due figli Franco, inserviente al Casinò municipale e Nino, 36 anni, agricoltore in Ceriana, risulta che fossero buoni: alcuni giorni prima che venisse uccisa la donna aveva regalato un milione in contanti a ciascuno.

Pensionato ferito da un cinghiale

Sanremo, 14 novembre.

(r.o.) Un pensionato di 68 anni, Antonio Alberti, residente a Grattino, un paese dell'Alta Valle Argentina, è stato aggredito da un cinghiale e ferito alle gambe. E' stato ricoverato all'ospedale con una prognosi di 15 giorni.

L'Alberti ieri sera mentre tornava a casa ha visto muovere i rami di una siepe e si è avvicinato per vedere di cosa si trattava. E' stato in quel momento che il cinghiale gli si è scagliato addosso e lo ha morsicato alle gambe.

La cerimonia domenica a Savona

La croce di Vittorio Veneto a cento ex combattenti

La consegna avverrà nella sala consiliare del comune alla presenza delle maggiori autorità cittadine

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 14 novembre.

(n.s.) Altri centotredici savonesi ex combattenti della guerra 1915-18 sono stati insigniti della onorificenza di cavaliere di Vittorio Veneto. La cerimonia per la consegna delle croci avrà luogo domenica 2 dicembre nella sala consiliare, alla presenza delle maggiori autorità.

Ecco l'elenco dei neo cavalieri:

Francesco Acuto, Angelo Affabile, Antonio Anselmo, Enrico Antonucci, Giovanni Arcidiavolo, Lorenzo Astengo, Paolo Astengo, Pietro Azzurri, Paolo Badino, Giulio Barbero, Antonio Barisone, Pietro Bergui, Cesare Bertani, Giovanni Bertolazzi, Nicolò Natale Besio, Vittorio Bianci, Giovanni Bortolai, Giuseppe Botta, Giuseppe Briano.

Pietro Briano, Giuseppe Brignone, Giuseppe Briozzo, Teresio Bruno, Giuseppe Bruzzone, Adolfo Cagnone, Gio Battista Calabria, Angelo Calcagno, Giambattista Calella, Francesco Canepa, Tomaso Canepa, Realino Caputo, Enrico Caragna, Emilio Caltadori, Norberto Cedro, Giovanni Ceppi, Amedeo Cervetto, Agostino Ciarlo, Antonio Cogliandro, Elpidio d'Ambra, Salvatore De Biasio, Pietro Debenedetti, Salvatore Di Nicola, Giuseppe Di Prima, Romano Dovano, Luigi Eliese, Bartolomeo Falciola, Lorenzo Falco, Francesco Ferrando, Giuseppe Ferrando, Michele Ferrando, Colombo Ferro, Vincenzo Filippone, Carlo Fiorito, Angelo Folco, Giuseppe Folenghi, Chiaffredo Fossarello, Paolo Foti, Gio Batta Freccero, Antonio Frumento, Giuseppe Frumento, Pietro Galleano, Vincenzo Gallo, Silvestro Galuppo, Bernardo Genia, Dalmasso Ghersi, Giuseppe Ghigliazza, Giuseppe Giraudi, Gerolamo Giuria, Gio Batta Grimaldi, Ferdinando Guglielmo, Giovanni Iacono, Giuseppe Leoncini, Ugo Leoncini, Angelo Lesai, Nicolò Lottero, Giulio Marchese, Ernesto Martinotti, Giuseppe Merello, Giuseppe Murialdo, Ottavio Nasorri, Gio Batta Nordinoff, Enrico Novelli, Giuseppe Olivieri, Pasquale Ottavis, Enrico Passini, Domenico Perillo, Gio Batta Piretto, Rosario Pisacane, Lorenzo Poggio, Bernardo Pollero, Eugenio Porrati, Arnaldo Ramponi, Bernardo Ratto, Gaetano Rebagliati, Antonio Recagno, Giovanni Mario Recagno, Giovanni Riccobono, Bartolomeo Rossello, Luigi Rossi, Antonio Rosso, Giuseppe Salucci, Bernardo Sambarino, Giulio Scarrone, Placido Siri, Pietro Spotorno, Giovanni Taggi, Giuseppe Tronci, Leonardo Valente, Celestino Viglietti, Antonio Vigo, Giuseppe Viola, Vittorio Zunino e Savino Reggiani.

Tenta di cambiare al casinò un gettone falso da 2 milioni

Arrestato: è un impiegato di Vigevano, 23 anni - Il gettone era stato sottratto lo scorso anno da due giovani che si erano poi dati alla fuga

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 14 novembre.

(r.o.) Un giovane impiegato di Vigevano, Mario Nassisi, 23 anni, è stato arrestato questa notte dagli agenti di polizia in servizio all'interno del casinò municipale, subito dopo che aveva tentato di farsi cambiare, alla cassa, una fiche da due milioni facente parte di una dotazione non più in uso, fin dallo scorso anno, nella casa da gioco sanremese; quando due giovani, rimasti sconosciuti, ne arraffarono un certo numero buttandosi su un tavolo da roulette. In quella occasione i due approfittarono della confusione, provocata nella sala affollatissima dal loro audace gesto, per darsi alla fuga. Non vennero identificati, ma la direzione del casinò, come primo provvedimento, decise subito di togliere dalla circolazione tutti i gettoni da due milioni, sostituendoli con un'altra serie.

Ieri sera il Nassisi, con ostentata noncuranza, ha estratto dalla tasca una di quelle fiches e l'ha presentata al cassiere per il cambio. L'impiegato, fingendo di essere a corto di contante, ha pregato il «cliente» di attendere, trovando così modo di avvertire un ispettore di sala il quale, a sua volta, ha informato gli agenti di polizia in servizio. «*Domenica sera mi trovavo al caffè della stazione di Vigevano. Un individuo che non conoscevo*», ha detto il giovane al commissario Molon che lo ha interrogato, «*mi ha regalato la fiche dicendomi che doveva partire per un lungo viaggio all'estero; non avendo egli, quindi, ma possibilità di utilizzarla ha voluto regalarmela*».

Questa è la versione ufficiale; il giovane, però, deve aver fatto delle altre ammissioni compromettenti perché il dottor Molon lo ha dichiarato in arresto e lo ha fatto rinchiudere nelle locali carceri. L'accusa è di ricettazione e tentata truffa.

NOTIZIE IN BREVE

Pensionato travolto

Gio Batta Ricca, pensionato di 84 anni, abitante a San Lorenzo Mare, è stato travolto da un'auto guidata da Ezio Dalmonte, 34 anni, abitante ad Imperia. Soccorso istantaneamente per l'intervento del sottufficiale Manfredonia, comandante il gruppo dei carabinieri, che seguiva di qualche metro l'auto di Dalmonte, è stato trasportato in pochi minuti all'ospedale di Imperia dove è stato ricoverato con prognosi riservata.

Mutui per Imperia

Il consiglio comunale di Imperia si riunirà giovedì sera in seduta straordinaria d'urgenza. L'ordine del giorno comprende 70 pratiche: fra esse la contrazione di quattro mutui. Il più rilevante è quello di 850 milioni necessari per la integrazione del bilancio 1972, mentre due altri mutui per complessivi 158 milioni sono previsti per il potenziamento dell'acquedotto d'Imperia e la realizzazione del secondo lotto dell'acquedotto di Vicene. Fra gli altri argomenti da trattare la sistemazione di via Ivanoe Amoretti, il completamento della palestra «Maggi» e la designazione dei membri candidati per la composizione della commissione tributaria di primo grado per il circondario di Imperia».

Colpita da tetano

Una contadina di 70 anni, Paola Armellino, abitante a Salliceto, è stata ricoverata all'ospedale San Paolo per una sospetta infezione tetanica.

Arrestato alla frontiera

Questa notte è stato arrestato al valico di frontiera dell'autostrada, certo Mario Fusco, di 34 anni, nato e residente a Roma, perché trovato in possesso di carta d'identità falsa e patente rubata. Gli agenti della polizia di frontiera provvedevano quindi ad associare il Fusco al carcere di Sanremo, denunciandolo per ricettazione e falso.

L'acquedotto di Magliolo

La frazione Canova del comune di Magliolo, una località situata lungo la statale 490 Finale - Melogno, in piena espansione turistica, la cui popolazione passa in estate da 150 a 300 abitanti, potrà finalmente essere servita da un acquedotto.

La Regione ligure ha infatti dato notizia d'un contributo di dieci milioni per il completamento della tubatura, che preleva l'acqua in località sotto di Melogno. La conduttura, infatti, era stata interrotta per l'esaurimento dei fondi disponibili (quindici milioni) a due chilometri e mezzo da Canova.

Recuperata una pelliccia

La squadra mobile di Imperia ha recuperato questa notte una preziosa pelliccia di visone che era stata rubata alcuni giorni or sono alla signora Lelia Ulf in Buganelli, abitante in via Terre Bianche 4. Una pattuglia di agenti ha scorto due giovani che procedevano con un pacco: intimato il fermo i due sconosciuti hanno lasciato cadere l'involucro, entro cui era una pelliccia già in parte disfatta per recuperare le pelli, e si sono dileguati nelle campagne circostanti.

Giornata del ringraziamento

Organizzata dalla Federazione provinciale coltivatori diretti si è svolta a Villanova d'Albenga la «Giornata del ringraziamento». Erano presenti il vescovo di Albenga monsignor Alessandro Piazza, il prefetto, i consiglieri regionali Basso, Ruffino e Truzzo, l'onorevole Salla ed altre personalità.

Designato a Noli il nuovo sindaco

Noli, 14 novembre.

(a.l.) I dirigenti della democrazia cristiana di Noli, il partito di maggioranza che guida l'Amministrazione comunale di centro-sinistra, hanno provveduto a designare il nuovo sindaco in sostituzione del cavalier Giovanni Bonora che, com'è noto, ha recentemente rassegnato le dimissioni dalla carica per motivi di salute. Durante una riunione tenutasi lunedì scorso, presenti gli otto consiglieri comunali, il segretario provinciale Valle, i membri della direzione provinciale Abrate e Castino, è stato scelto il geometra Mario Buscaglia.

Ad Albenga

Vacanza al liceo per le aule fredde

Albenga, 14 novembre.

(g.m.) Giornata di vacanza imprevista al liceo classico «Giovanni Pascoli» perché i circa trecento studenti hanno trovato stamane le aule fredde. L'inconveniente sarebbe dovuto ad un guasto all'impianto di riscaldamento per il quale il preside, professor Leoni, ha ripetutamente sollecitato l'intervento del Comune per le necessarie riparazioni.

Che tempo fa

LIGURIA

TEMPO PREVISTO FINO ALLE ORE 12 DI OGGI: sulla Liguria cielo irregolarmente nuvoloso; sul Mar Ligure e sull'Alto Tirreno venti deboli variabili, cielo irregolarmente nuvoloso, visibilità discreta, mari poco mossi o mossi. Tendenza del tempo nelle 12 ore successive: senza notevoli variazioni.

Genova: cielo quasi coperto, vento Sud-Est 4 nodi, visibilità 10 km, mare poco mosso, temperatura 15 gradi, pressione 1009 in aumento.

Capo Mele: cielo nuvoloso, vento Nord-Est 3 nodi, visibilità 12 km, mare poco mosso, temperatura 15 gradi.

Isola Palmaria: cielo poco nuvoloso, vento Nord-Nord Est 7 nodi, visibilità 6 km, temperatura 15 gradi.

(Dati forniti dall'Ufficio Meteorologico dell'Aeronautica Militare).

Il problema discusso oggi in un convegno

Albenga chiede l'ampliamento dello scalo aereo di Villanova

Sarà esaminata la possibilità di creare un consorzio per sviluppare il traffico aereo nella Liguria occidentale - C'è un disegno di legge che prevede lo stanziamento di un miliardo - Qualcuno però lo definisce "ambiguo e incerto" e chiede assicurazioni

(Dal nostro corrispondente)
Villanova di Albenga, 14 novembre.

(g.m.) Le prospettive per la costituzione di un consorzio per lo sviluppo dei trasporti aerei nella Liguria Occidentale verranno esaminate in un convegno di studi, in programma domani mattina presso la sede della società «La Villanova».

L'iniziativa è della Seava, ente gestore dell'aeroporto, che intende promuovere un incremento dell'attività dello scalo. Saranno illustrati alcuni aspetti del problema e le possibili soluzioni agli operatori delle province di Imperia e Savona.

Gli inviti sono stati inviati agli esponenti di tutti i settori economici della Riviera, tra Varazze e Ventimiglia: industriali, albergatori, commercianti, agenzie di viaggio, agenti doganali, spedizionieri, ortofloricoltori, alimentaristi e autotrasportatori.

I lavori del convegno saranno introdotti da relazioni tecniche e commerciali, svolte dal presidente della Seava, dottor Giannetto Beniscelli, e dal direttore, cavalier Edoardo Ciribì, per illustrare la possibilità di incremento dei traffici aerei e l'esigenza di incrementare la corrente di traffico in partenza da Villanova, già esistente con l'esportazione di fiori, prodotti orticoli e alcuni articoli industriali, e di avviare una corrente di traffico in arrivo, condizione indispensabile per diminuire l'incidenza dei costi del trasporto aereo.

A Villanova, oltre a comitive di turisti, potrebbero fare scalo merci d'importazione quali carni e selvaggina viva. Un aspetto prettamente tecnico si prospetta con l'eventuale impiego di aerei tipo «Carvair» (carico misto passeggeri e merci, con portata utile di 8 mila chili), offerti da una compagnia aerea con noleggio a riscatto, che permette eventualmente al costituendo consorzio di acquistare il velivolo a condizioni favorevoli dopo un determinato numero di voli fissati contrattualmente.

Il convegno per l'eventuale costituzione del consorzio trasporti aerei fornisce inoltre l'occasione ad un esame della situazione dello scalo e la possibilità di un potenziamento degli impianti aeroportuali. In proposito si è originata una preoccupante incertezza dopo la definizione, da parte della competente commissione parlamentare in sede referente, del disegno di legge numero 882, noto come «Legge Bozzi», per lo stanziamento di 220 miliardi a favore degli aeroporti italiani, tra i quali è compresa anche Villanova, con l'assegnazione di un miliardo.

Nell'intervista concessa ad un'agenzia specializzata, il relatore della legge, senatore Pio Alessandrelli, ha precisato che dai provvedimenti saranno esclusi gli aeroporti con un traffico passeggeri inferiore alle 50 mila unità annue, mentre potranno beneficiarne gli aeroporti che svolgono una funzione sociale (Pantelleria, Lampedusa, eccetera) e quelli gestiti in concessione).

Negli ambienti interessati si afferma che la formulazione è «*ambigua e incerta*» e si auspica da parte delle autorità centrali una *formale assicurazione che Villanova sarà compresa tra gli aeroporti che potranno fruire dello stanziamento previsto*».

L'aeroporto di Villanova, infatti, non raggiunge il tetto dei 50 mila passeggeri al pari di altri scali nazionali (Firenze Peretola, Ancona, Pescara, Forlì, Treviso, Crotone, Lecce, Comiso e Foggia), rientra però nella categoria degli scali in concessione. La formulazione del testo della legge non implica però alcuna priorità né i criteri prevalenti da seguirsi nell'assegnazione dei finanziamenti; l'ambiguità indirettamente è confermata dall'atteggiamento di un parlamentare ligure, il senatore Zaccari, componente della commissione parlamentare trasporti, il quale nella votazione finale sul disegno di legge si è astenuto.

E' probabile che gli enti pubblici ed economici delle province di Imperia e Savona, interessati all'aeroporto di Villanova tramite la Seava, intraprendano con sollecitudine un'azione chiarificatrice presso gli organi ministeriali per non essere esclusi dai finanziamenti proposti, come già avvenne in una precedente occasione, quando lo scalo ligure non ottenne alcun contributo dallo Stato perché considerato in via di privatizzazione, mentre il ministro della Difesa si opponeva a questa soluzione e proponeva l'alternativa della «concessione concessionaria», entrata in vigore nello scorso giugno.

Un bireattore in partenza dall'aeroporto di Albenga (foto Ferrando)

Taccuino

FARMACIE

Genova-Centro: Pellicini, via XX Settembre 41r; Galleria Mazzini, Galleria Mazzini 41r; Cappuccini, piazza Portello 13r; Del Marinai, via Cappello di Curio 11r; N. S. della Provvidenza, piazza Carnaia 4r; Cannobbio, piazza S. Andrea 17r — **Principe**: Darsena, via Prè 118r; Francese, via A. Doria 12r — **Castelletto, Marassi**: Lagorio, corso Magenta 17r; Calasi, via P. Della Cella 7a — **Foce**: S. Zita, via S. Zita 42r; Nalonchi, corso Torino 13r — **Albaro**: S. Giorgio, via De Gasperi 34r — **S. Martino-Borgoratti**: S. Raffaele, corso A. Gastaldi 301r — **S. Fruttuoso**: Orientale, via G. Torti 138r — **Marassi**: Manca, via Fereggiano 4r; Salus, via C. Dango 38r — **Val Bisagno**: Bacoro, via Struppa 7r — **Staglieno-Quezzi**: Centrale Prianuggia, via 3 Maggio 97r — **Quinto-Nervi**: Camagli, via G. Oberdan 43r; S. Ilario, via Capolungo 3r. **Sampierdarena**: Cantore, via Cantore 51r; Centrale Pizzorni, via S. Canzio 47r — **Cornigliano**: S. Giacomo, via Cornigliano 8r — **Sestri P.**: Sanguineti, via Menotti 43r; S. Nicola, via Borzoli 14r — **Pegli**: Saracco, Lungomare 24r — **Prà**: S. Pietro, via C. Airaghi 1r — **Voltri**: Delle Caiane, via F. Guala 3r — **Rivarolo**: Bottino, via Canepari 7r — **Bolzaneto**: Moderna Castello, via P. Pastorino 7r — **Pontedecimo**: Iachelli, via F. Anfossi 9r. **Servizio notturno**: Pescetto, via Balbi 31r; De Ferrari, piazza De Ferrari 24r; Casana, vico Casana 33r; Genovese, corso Torino 40r; Gherzi, corso Buenos Aires 74r; Europa, corso Europa 8; Manca, via Fereggiano 4r (da sabato 10 a venerdì 16 novembre 1973 compresi); S. Sebastiano, via Piacenza 101r; Oregina, via Napoli 127r.

RAPALLO — Internazionale, prod. via della Libertà.
SANTA MARGHERITA — Machi Briedi, via Palestro.
CHIAVARI — Rossi, via Cavour.
LAVAGNA — Podestà, piazza Marconi; Centrale, piazza Torriglia.
LEVANTO — Baldelini, via Dante.
CAMOGLI — Aniata, via della Repubblica.
SAVONA — Alla Rocca, via Chiavella; Della Villetta, via Famagosta 5; Dell'Ospedale, corso Italia 28; Piramidale, via Torino 77.
IMPERIA — Gentile, via Cascione 27; Borgo S. Moro, via S. Agata.
DIANO MARINA — Al mare, corso Garibaldi 13.
SANREMO — diurno: Salus, via Matteotti 125; notturno: Giordanella, piazza Colombo 1.
BORDIGHERA — Mazzoe, via V. Emanuele.
VENTIMIGLIA — Viale, piazza Costituente.

ANNUNCI ECONOMICI

NUOVE Zaz auto sovietiche economicissime 15 km litro, 115 orari, a prezzi eccezionali 850 mila lire compresa. Concessionaria Rubco, via Agosti 196, telefono 72.341 - Sanremo.

La situazione è preoccupante

Altri scioperi a Savona per la difesa del lavoro

Oggi astensione di 4 ore alla "3M Italia" - Il 28 novembre sciopero provinciale dei metalmeccanici e chimici - Vado Ligure: il progetto della Montedison per la nuova fabbrica

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 14 novembre.

Domani, nuovo sciopero di quattro ore, dei dipendenti della 3M Italia di Ferrania. Esso rientra nel quadro delle azioni promosse dal consiglio di fabbrica e dai sindacati di categoria in difesa dei livelli occupazionali ed a sostegno della piattaforma rivendicativa presentata pochi giorni fa e che riguarda, in particolare, gli investimenti, gli orari, l'ambiente di lavoro ed i salari. Stamane, poi, i direttivi delle federazioni lavoratori metalmeccanici e chimici hanno deciso uno sciopero provinciale delle due categorie, fissato in linea di massima per il giorno 28 corrente.

Mentre le preoccupazioni sulle sorti della 3M si fanno più vive, si è in attesa di conoscere i programmi precisi dell'azienda in merito alla ristrutturazione della fabbrica e alla riduzione della mano d'opera. «Purtroppo - afferma Battaglino del sindacato chimici della Cil - *la situazione è molto grave, noi temiamo che intenzione dell'azienda sia di procedere immediatamente, entro i primi del 1974, ad una riduzione di trecento unità da essa ritenute esuberanti e che entro il 1977, quando entreranno in funzione i due nuovi impianti di stesa in sostituzione di tutti quelli oggi in esercizio, voglia procedere ad un ulteriore alleggerimento di 300-400 unità. Con tutta probabilità, l'azienda cercherà di rendere indolori queste operazioni, nel senso cioè che si apriranno le dimissioni volontarie, favorite da particolari incentivi, e che non si sostituiranno coloro che andranno in pensione. Ma in pochi anni noi perderemo altri 7—800 posti di lavoro, il che renderà ancor più difficile l'inserimento dei giovani nell'attività produttiva*».

Venerdì mattina, a Caserta, si riunirà il coordinamento sindacale delle tre sedi 3M (Ferrania, Caserta e Milano) per decidere uno sciopero di gruppo. A Vado Ligure, per rimanere nel settore della chimica, proseguono i lavori preliminari per la costruzione della «Nuova Ape», uno stabilimento per la fabbricazione di fibra vetrose. La Montedison presenterà a giorni, all'amministrazione comunale, il progetto relativo ai nuovi impianti e ciò consentirà di stabilire con precisione le reali intenzioni della società in relazione anche alle sempre più insistenti voci circa l'intenzione della società italiana resine di costruire in Calabria un impianto analogo a quello di Vado Ligure, il che potrebbe causare difficoltà di collocamento dei prodotti della «Nuova Ape» e rendere quindi problematico il suo futuro sviluppo. La segreteria provinciale della Federazione unitaria lavoratori chimici ha chiesto un incontro urgente con la Montedison per verificare la reale consistenza di queste voci.

Sempre a Vado, una delegazione della «Nuova Fornicoke» (la cokeria recentemente acquistata dall'Egam), presieduta dall'amministratore delegato dr. Silvio Bobbio, si è incontrata con il sindaco Pietro Moracchioli e con alcuni membri della giunta. Il dr. Bobbio ed i suoi collaboratori hanno illustrato le linee di massima dei piani che l'azienda intende portare avanti in merito alle strutture della fabbrica, ai problemi dell'ambiente di lavoro ed a quelli di carattere ecologico in generale. Il sindaco ha chiesto, per evitare equivoci interpretativi, che su tutti i problemi venga aperta una vera e propria trattativa in modo che gli stessi escano, dagli incontri a vari livelli che avranno luogo nei prossimi giorni, con fisionomie ben delineate. Non sembra che tali progetti comportino riduzione di manodopera.

Per la metalmeccanica la situazione è stazionaria, il che vuol dire che in questi giorni non si è registrato alcun fatto nuovo destinato a modificare lo stato di crisi dei cantieri navali di Pietra Ligure e il ristagno occupazionale che si registra in moltissime altre aziende. «*Con il prossimo sciopero provinciale* - afferma Cerdini, della federazione unitaria dei metalmeccanici - *intendiamo richiamare ancora una volta l'attenzione delle autorità su questi gravi problemi e soprattutto indurre la regione ad assumere una posizione chiara e decisa in difesa della nostra industria*».

Circa la questione dei cantieri è stato confermato per il 23 prossimo l'incontro di una delegazione ligure con il presidente della Gepi. Si spera che non si tratti di una riunione interlocutoria, ma di un incontro che ponga le basi per una ripresa produttiva dei cantieri.

In relazione alla critica situazione dell'industria savonese, sono da registrare le dimissioni dell'ing. Enrico Aldifred dalla carica di segretario provinciale del psdi. Si tratta di un gesto di protesta per l'insensibilità della Regione nei confronti della nostra provincia.

Nicolò Siri

Meno incendi nei boschi liguri

Nel '72, da gennaio a ottobre, furono distrutti oltre mille ettari di terreno: quest'anno solo 784

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 14 novembre.

(n. s.) Sono diminuiti quest'anno gli incendi boschivi. Lo scorso anno, nel periodo gennaio-ottobre, furono distrutti oltre mille ettari, nel 1973, invece le fiamme hanno divorato 784 ettari di terreno boschivo. Il danno materiale, immediato, è di 32 milioni ma ben maggiore è la spesa occorrente per il ripristino dei boschi distrutti. «*A parte il fatto che per riavere boschi come quelli occorrono anni ed anni, a parte la degradazione del terreno e i danni indiretti all'ecologia, all'ambiente ed alle bellezze naturali, la spesa per ripristinare i boschi* — afferma l'ispettore dipartimentale delle foreste, ing. Roselli — *si aggira sugli ottocento milioni*».

Quali le cause di questa calamità? «*Esclusa l'autocombustione ed escluso, in genere, il dolo, si può affermare* — osserva l'ispettore — *che gli incendi sono dovuti per la maggior parte a negligenza e, in qualche caso all'ignoranza. C'è gente, ad esempio, che meccanicamente, senza pensarci, getta via, ovunque si trovi, mozziconi di sigarette accese. Lo fa mentre cammina per le nostre colline o mentre transita in macchina per le nostre strade che, spesso, fiancheggiano zone alberate. C'è, infine, anche chi dà fuoco all'erba convinto che ricrescerà più folta, basta un nonnulla per provocare un rogo e causare danni incalcolabili*».

La «giornata della forestazione» che si svolgerà sabato 17 in tutti i capoluoghi di provincia della Liguria, tende proprio a richiamare l'attenzione delle comunità e soprattutto dei giovani, su questi problemi.

Rialto e Magliolo approvano il bilancio

Finale Lig., 14 novembre.

(s. d.) Alcuni comuni dell'entroterra hanno già approvato il bilancio di previsione per l'esercizio 1974. Fra questi Rialto, dove il documento finanziario si chiude in pareggio su una cifra di circa 44 milioni e prevede una spesa di 18 milioni per la sistemazione e l'asfaltatura della strada per la frazione Vene.

Anche a Magliolo è stato approvato il bilancio: 39 milioni, di cui 12 e mezzo per la sistemazione della viabilità interna. A Tovo San Giacomo il documento finanziario, già esaminato nelle linee generali dal Consiglio comunale, verrà definitivamente discusso entro la fine del mese.

Il giocatore, 27 anni, è l'ultimo acquisto della società

Giunta a Savona l'ala Migliorati la nuova speranza dei biancoblù

Ha discusso con Briano le modalità del trasferimento in Liguria - Deve ancora risolvere alcune pendenze col Piacenza - S'è parlato anche degli ingaggi di Tuttino e Motto

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 14 novembre.

L'ultimo acquisto del Savona, l'ala Franco Migliorati, di 27 anni, è giunto stamane a Savona dove ha discusso, nella sede biancoblù, con il presidente Briano e un paio di dirigenti, alcuni problemi sul suo trasferimento. Migliorati, prima di firmare il contratto con il Savona, intende risolvere delle pendenze economiche con il Piacenza. Ha detto il giocatore: «*Non si tratta di cifre elevate, ma voglio mettere le cose in chiaro prima di impegnarmi con la mia nuova società*».

Briano si è messo in contatto telefonico con i dirigenti della società emiliana, e questa sera Migliorati ha fatto ritorno a Piacenza per cercare di risolvere la controversia. «*Siamo quasi certi che domani pomeriggio il nostro nuovo attaccante si metterà a disposizione di Tagnin* — dice il dirigente Marchese —. *Si discute tanto sulle difficoltà economiche del Savona, ma a poco a poco ci rendiamo conto che le altre società, anche quelle che vanno per la maggiore, hanno verso i loro atleti pendenze più gravi delle nostre*».

Il presidente ha inoltre trattato con Tuttino e Motto i rispettivi ingaggi. Le difficoltà maggiori sono sorte con l'ex blucerchiato, che non ha ancora dato il proprio benestare. «*Abbiamo chiesto l'intervento della Sampdoria* — ha proseguito Marchese —, *ma anche per Tuttino gli ostacoli non sono insormontabili*». Questo round novembrino delle trattative tra giocatori e società ha creato qualche preoccupazione a Tagnin. Nella peggiore delle ipotesi, infatti, il tecnico potrebbe vedersi sfuggire di mano Migliorati o Tuttino, o addirittura entrambi, quando già pensava di farli esordire il più presto possibile. Si tratta comunque di un'eventualità che Briano per ora non prende neppure in considerazione.

Questo pomeriggio, la «Under 23» biancoblù ha giocato fuori casa contro la Massese, e Tagnin ha potuto saggiare la condizione dei rincalzi.

Nell'impegnativa trasferta di Vigevano dovrebbe esordire Tuttino, nel ruolo di mezzapunta. L'allenatore, sicuro del rendimento di Rossi e Bosca, vuole che l'ex blucerchiato faccia da propulsore all'attacco, in modo che il centrocampo risulti più mobile e la prima linea maggiormente incisiva. «*Tuttino dovrà ambientarsi* — avverte il tecnico —, *non possiamo pretendere che tutto vada a posto come per magia*». E' quasi certo che non verrà utilizzato Migliorati, che potrà sostenere solo due allenamenti con i nuovi compagni prima della partenza per Vigevano.

Il presidente chiederà ai giocatori il massimo dell'impegno in questa difficile trasferta. «*E' il momento di dimenticare quanto è successo fino ad oggi* — spiega — *adesso occorre fare tutto per raggiungere posizioni di classifica più consone all'effettivo valore della squadra*».

s. ch.

Savona. Il presidente Briano stringe la mano a Migliorati (telefoto Ferrando)

Intervista con il giovane imprenditore di Millesimo

Il proprietario minaccia di far chiudere il pantalonificio gestito dalle operaie

"Ho fatto tutto il possibile per accomodare la situazione - dice Giuseppe Lenoci - ma se l'azienda resta occupata sarò costretto a chiedere la liquidazione" - Il Consiglio di fabbrica acquisterà lo stabilimento?

Le operaie del pantalonificio «Lenoci» di Millesimo occupano lo stabilimento da ventisei giorni e proprio oggi scade la prima settimana di autogestione. In questo paese della Val Bormida con 3500 abitanti si sta compiendo un esperimento senza precedenti nella zona e le 28 operaie sono seguite con simpatia da sindacati, gestori della cosa pubblica e popolazione. Il pantalonificio nacque tre anni fa e ben presto acquistò un certo peso economico in valle con i suoi mille pantaloni al giorno ed un fatturato di 180-200 milioni all'anno. Le 60 operaie, tutte della zona, producevano su commissione di una grande industria manifatturiera torinese. I clienti erano molti e selezionati. Ma dal maggio dello scorso anno le cose si sono ingarbugliate per i prezzi diventati meno competitivi e per la bassa congiuntura che ha colpito l'intera economia della Val Bormida. Da allora sino all'ottobre di quest'anno la crisi, seppure strisciante, è aumentata; il 19 ottobre 1973, le operaie del pantalonificio «Lenoci», stanche di essere pagate con uno stipendio inferiore a quello nazionale e sempre con un ritardo di due mesi, hanno deciso di occupare l'azienda.

«*Ho fatto tutto il possibile per accomodare la vertenza* — dichiara Giuseppe Lenoci, proprietario del pantalonificio — *ma ho trovato soltanto incomprensione. Sono d'accordo sull'autogestione delle mie dipendenti ma perché sia provvisoria: se continua, io perdo la pazienza e a malincuore sarò obbligato a chiedere la liquidazione dell'azienda*». L'imprenditore, un trentenne torinese, sembra molto deluso di ciò che dicono i giornali sull'occupazione della sua azienda. «*Ero andato lì perché la manodopera era abbondante ed i collegamenti buoni. Volevo portare lavoro e non certo discordia. Ora temo proprio di dover fare le valigie e dedicarmi esclusivamente al mio altro pantalonificio di Bagnasco, in provincia di Cuneo. Ma* — aggiunge — *è bene prima chiarire alcune cose*».

Per l'imprenditore s'è parlato troppo della vicenda e non sempre con obiettività. «*Innanzitutto* — rileva — *non è vero che i miei debiti verso l'Inps ammontano a 45 milioni. La cifra è comprensiva di multe ed ammende mentre il debito reale s'aggira sui 29 milioni. E' vero che dovevo due mesi di paghe arretrate alle dipendenti, ossia agosto e settembre, ma ciò è dipeso dal ritardo delle consegne successive al periodo estivo e quindi ad una effettiva mancanza di liquido. Inoltre, per una consuetudine della ditta, il ritardo, tutto sommato, è di un mese poiché già all'inizio pagavamo con trenta giorni di dilazione*».

E le paghe, inferiori a quelle del contratto nazionale?

«*E' vero, ma ciò dipendeva dalla nostra non iscrizione all'Unione industriali. Tuttavia, quest'anno, avevo firmato un accordo con i sindacati in cui m'impegnavo ad adeguare gli stipendi a quelli nazionali, con un aumento di 18-20 mila lire al mese. Gli scioperi di ottobre e la conseguente occupazione dell'azienda mi hanno impedito di tenere fede alla promessa*». Secondo l'imprenditore, l'occupazione è stata un atto di forza che poteva essere evitato.

«*Alla base di questa azione* — afferma Lenoci — *c'è un certo disaccordo tra i sindacati. Infatti io ho fatto tre offerte per sanare la situazione. Alcuni sindacalisti sembravano essere favorevoli, altri no. Sta di fatto che non ho mai avuto una risposta, o meglio, essa c'è stata attraverso l'occupazione*». Queste le offerte del Lenoci: rinunciare alle spese di ammortamento e a quelle generali per saldare i crediti degli operai, e dar loro cambiali in garanzia; inoltre avere un po' di tempo per trovare dei soci-finanziatori.

«*La mia intenzione era di risolvere la crisi* — sottolinea Lenoci —. *Ora accetto l'autogestione purché sia indirizzata al recupero dei due mesi di paga, invece sta accadendo che le operaie si trattengono tutto il ricavato senza congelare la cifra destinata a soddisfare il loro credito. E pensare che non ho più nemmeno la chiave dello stabilimento che ho consegnato a un sindacalista*».

Ora, il signor Lenoci si chiede: «*Chi pagherà i macchinari se me li rovineranno?*». A sua salvaguardia ha già chiesto al pretore di Cairo Montenotte di essere reintegrato nel possesso dei suoi beni: «*In caso contrario* — minaccia Lenoci — *sarò costretto a chiedere la liquidazione*». Nel frattempo, le 28 ragazze continuano a preparare pantaloni ed il consiglio di fabbrica si sarebbe detto disposto a fare un pensierino sull'acquisto dello stabilimento. Il suo valore s'aggira sui 250 milioni di lire.

Edoardo Ballone

Millesimo. Una ragazza lavora nella fabbrica occupata e gestita dalle operaie

La partita di allenamento per l'Imperia

Bodi anticipa l'amichevole i neroazzurri vanno a rete

Era prevista per oggi - L'allenatore ha voluto evitare la presenza dei tifosi Contro la Taggese segnati sei gol - Turra convocato per l'incontro di domenica

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 14 novembre.

(b. v.) Con una mossa improvvisa Gigi Bodi ha anticipato ad oggi la partita di allenamento contro la Taggese che era prevista per domani: probabilmente l'allenatore dell'Imperia ha voluto osservare i giocatori all'opera senza la presenza dei «tifosi», qualche volta troppo critici.

La prova è apparsa soddisfacente e sono stati segnati sei gol ad opera di Dalmonte, Ottonello, Geremia, Panizzi ed altri. Anche la Taggese, che si è comportata brillantemente.

Era purtroppo ancora assente Guidetti che stenta a riprendersi dopo l'infortunio subito un mese fa; anche Sonaro è apparso non interamente a posto e non sarà probabilmente convocato per Alba dove assieme ai giovani Panizzi e Brilla ci sarà forse anche il centrocampista Ottonello.

Bodi ha comunque preannunziato per domani il comunicato ufficiale delle convocazioni che comprenderanno quasi sicuramente anche il capitano Turra.

L'acquisto d'un attaccante rinforza il Varazze

Varazze, 14 novembre.

(s. ch.) La sconfitta interna con la capolista Sanremese non ha intaccato l'ottimismo che regna nell'ambiente del Varazze. L'acquisto dell'attaccante Bordero dal Pietra Ligure, venuto dopo quelli di Camogli e Landolfa, ha completato la rosa dei giocatori a disposizione di Giorgi, in modo che il tecnico non sia ogni volta costretto ad una soluzione di ripiego per la prima linea.

A Bordero spetterà il compito di «spalla» del cannoniere Polignano, che potrà così muoversi più liberamente tra i difensori avversari. La società neroazzurra ha ceduto in prestito all'Albissola gli attaccanti Piscopo e Ghigliazza, ed ha così potuto assicurarsi Bordero, che ha esordito contro la Sanremese anche se la sua condizione non era ancora all'apice. E' probabile che il Varazze possa affrontare la trasferta di Santa Margherita con una formazione più organica, comprendente Bordero e Camogli.

Il Vado ha raggiunto in classifica i tradizionali rivali del Varazze, grazie al pareggio esterno con l'Erg, e si prepara con puntiglio al difficile incontro casalingo con il Rapallo. Dice l'allenatore Ansaldo: «*Ero certo che con il rientro dei titolari sarebbero arrivati anche i risultati, ma dobbiamo ancora lavorare parecchio prima di raggiungere il vertice del rendimento*».

I guai del Vado si registrano in prima linea, dove Crosa e Desogus non sono al meglio della condizione. I rossoblù possono contare su di un Boschis al meglio della forma. Ansaldo spera che anche il gioco d'assieme in avanti diventi più veloce ed incisivo.

Finale: i contributi per le società sportive

Finale Lig., 14 novembre.

(s. d.) Le società sportive finalesi potranno chiedere contributi fino a cinque milioni per la costruzione, l'ampliamento e il miglioramento degli impianti fissi e l'acquisto di quelli mobili, usufruendo del primo intervento della Regione Liguria per lo sviluppo dell'attività sportiva.

Le domande devono essere rivolte al Comune di Finale Ligure.

Il piano regolatore per Borgio Verezzi

Tracciati gli orientamenti di massima per lo strumento urbanistico la cui progettazione in passato aveva provocato la caduta di due sindaci

(Dal nostro corrispondente)
Borgio Verezzi, 14 novembre.

(s. d.) Anche Borgio Verezzi avrà un piano regolatore. Vincendo le ultime esitazioni l'amministrazione comunale ha deciso gli orientamenti di massima dello strumento urbanistico, la cui progettazione in passato aveva provocato la caduta di due sindaci.

L'edilizia, infatti, costituisce ormai uno degli interessi preminenti nella cittadina rivierasca, dove la speculazione, sull'esempio della vicina Pietra Ligure, nelle zone pianeggianti ha già coperto gli orti d'un tempo con centinaia di palazzi. «*Non abbiamo mezzi per impedire l'avanzata del cemento*, si giustifica il sindaco, dottor Guido Piva, *unico strumento a nostra disposizione è il piano di fabbricazione, ma è un po' vago e limitato*».

Così si sono verificati assurdi casi di disordine urbanistico, come nel tratto a levante di viale della Repubblica, una rotabile che collegherà direttamente Borgio Verezzi a Pietra Ligure: il percorso sino a quel punto rettilineo dovrà subire una variante per evitare un caseggiato sorto nel frattempo. O come in via Trento e Trieste: i terreni a monte della strada sono zona agricola e permettono solo la costruzione di villini, quelli a mare, invece, sono zona intensiva e vi si possono innalzare palazzi che ovviamente ostruiscono la visuale alle ville. O anche come in via Nazario Sauro, dove la costruzione di una casa ha bloccato il progettato allargamento della strada.

Borgio Verezzi, la cui popolazione passa in estate da 2100 a 10 mila circa, ha inoltre bisogno di servizi pubblici e igienici, di ampliare le proprie strutture soprattutto per il turismo. Il piano regolatore potrebbe individuare una zona dove realizzare un parco attrezzato con gioco per bambini e un nuovo campo sportivo; potrebbe vincolare le aree di risulta delle ferrovie per trasformarle in viale alberato qualora la linea Genova - Ventimiglia fosse spostata a monte; potrebbe potenziare definitivamente gli impianti di fognatura e di acquedotto insufficienti nei mesi estivi.

«*Ma soprattutto* — dice Piva — *potrebbe tutelare l'antico borgo saraceno di Verezzi e le case coloniche più rustiche sotto il vincolo della soprintendenza*».

Fucilate contro le serre a Sanremo "Tutte le feste siamo in guerra"

Nella zona di Capo Nero le coltivazioni sono danneggiate - Un cacciatore ha sparato a un pensionato che protestava - I floricoltori pensano all'autodifesa

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 14 novembre.

(r. o.) «*Alla domenica sembra di essere in Vietnam*». Questa frase spiega il pericolo al quale sono sottoposti i floricoltori che hanno le coltivazioni nella zona di Capo Nero, a Sanremo, sopra la cava e nei pressi del grattacielo.

«*Vengono tutti i giorni della settimana*», dice Michele Giri mentre indica una serra di sua proprietà tutta foracchiata dai pallini sparati da fucili da caccia «*ma alla domenica non sono meno di cento, duecento cacciatori. Invadono i nostri campi e sparano su tutto, anche sui colombi che, occasionalmente, volano dalle nostre parti. Effettivamente i proiettili tagliano l'aria e passano da ogni parte, mentre i pallini scendono a centinaia dal cielo. Sembra di essere in guerra*».

I floricoltori interessati, Domenico Zizi, Giuseppe Bergogno, Nino Astrego, Michele Giri e altri hanno inviato un esposto all'associazione provinciale dei cacciatori di Imperia, ed hanno presentato denuncia ai carabinieri di Ospedaletti, ma tutto è stato inutile. Pare, anzi, che per un tacito segnale da allora i cacciatori, che frequentano la zona, si siano raddoppiati.

Inutili sono le proteste verbali rivolte direttamente ai cacciatori: «*Un colonnello in pensione che abita nella strada sovrastante i miei terreni*, dice ancora Michele Giri, *una domenica si è affacciato sulla porta di casa sua e si è messo ad urlare perché alcuni colpi di fucile avevano infranto dei vetri della sua serra. Se non si affrettava a rientrare in casa, poteva correre dei seri pericoli perché gli hanno sparato contro due fucilate*».

«*Sono fatti certamente gravi che interessano certi cacciatori che inseguono non un legittimo desiderio di svago, ma un incosciente istinto valdalico. Non sappiamo più a chi rivolgerci per far cessare questa invasione*», hanno concluso i floricoltori, ormai esasperati. «*Qualcuno deve intervenire, altrimenti saremo costretti a prendere in seria considerazione un programma di autodifesa*».

Va detto che vi sono delle precise disposizioni di legge che vietano la caccia a meno di 150 metri dalle case coloniche.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: 2012: I sopravvissuti.
ARISTON: E continuò a massacrarli a colpi di Kung Fu.
ASTOR: Un tocco di classe.
AUGUSTUS: Paolo il caldo.
GIOIELLO: Favole calde per le vedove bollenti.
GRATTACIELO: Piedone lo sbirro.
IMPERIALE: Sotrafo.
LUX: Scorpio.
NUOVO PALAZZO: Electra Glide.
OLIMPIA: Sbatti il mercante di schiavi.
ORFEO: Teresa la ladra.
RITZ: Sussurri e grida.
RIVOLI: La proprietà non è più un furto.
SMERALDO: De Sade 2000.
UNIVERSALE: L'assassino di pietra.
VERDI: La quinta offensiva.
TEATRO MARGHERITA: [illegible] La pietra di paragone.
STABILE GENOVESE: Il capitano di Kopenik [illegible].
STABILE DUSE: I Rusteghi [illegible].
SALA CHIAMATA DEL PORTO: Il tradisco [illegible].
RAPALLO - [illegible]: Da Bangkok con ordine di uccidere.
[illegible]: Alice oppio.
[illegible] Un calcio da re.

SANTA MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: Palma d'acciaio.
MIGNON: Spettacolo pubblicitario.
LUX: Pippo.
CAMOGLI - ODEON: Godzilla, la furia dei mostri.

SAVONA

DIANA: Teresa la ladra.
ELDORADO: Sepolta viva.
ARS: L'americano.
ASTOR: I dieci comandamenti.
OLIMPIA: Il delitto Matteotti.
MODERNO: Il prezzo del potere.
LUX: I tre caballeros. Super: Ridolini esploratore.
SALESIANI: Notorius.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Il gatto di Brooklyn.
CRISTALLO: I racconti di Canterbury.
DELLA ROSA: T'ammazzo: raccomanda l'anima a Dio.
CERIALE - ODEON: D'amore si muore.
MILLESIMO - ITALIA: Decameron proibito.
VARAZZE - ETIRO: Mordi e fuggi. [illegible]: Garibaldi.
ALBISSOLA CAPO - [illegible]: Dumbo.
ALBISSOLA MARE - [illegible]: I [illegible] della vendetta.

VADO LIGURE - SABAZIA: Vacanze d'inferno.
SPOTORNO - MIGNON: Improvvisamente una sera, un amore.
FINALE LIGURE - VITTORIA: Paolo il caldo.
ONDINA: Le folli guerre di Adolfo.
IDEAL: La mia legge.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: L'odissea del Neptune nell'impero sommerso.
LOANO - LOANESE: Sono stato io.
PERLA: Mi chiamavano Requiescant in Pace.
ALBENGA - ASTOR: Sinbad, il califfo di Bagdad.
AMBRA: Veduva elegante bisognosa d'affetto cerca anima gemella.
CRISTALLO: Agente 007, Casino Royale.
ALASSIO - COLOMBO: Tre ragazzi in gamba.
RITZ: Paolo il caldo.

IMPERIA

[illegible]: Serpico.
CENTRALE: Il caso Pisciotta.
[illegible]: I professionisti.
[illegible]: Anastasia mio fratello.

BORDIGHERA - ZENI: Terrore contro gli uomini blu.
DIANO MARINA - DIANESE: Anda muchacho, spara.
SANREMO - ARISTON TEATRO: L'assassino di pietra.
CENTRALE: Lucky Luciano.
SANREMESE: Cronaca erotica di una coppia.
ORFEO: Il solitario del West.
SUPERCINEMA: Cielo rosso all'alba.
LUX: Lord Jim.
ASTRA: La seduzione.
MIGNON: Svezia: inferno e paradiso.
RITZ: Canterbury n. 2.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Questa impossibile oggetto.
CERRI: Le notti dei demoni.
RIVA LIGURE - CORALLO: Il killer dagli occhi a mandorla.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Il ladro che venne a pranzo.
IMPERO: Oggi a te, domani a me.